

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 2 Componente 4

Investimento 1.1

**ACCORDO DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE PER
L'ATTUAZIONE DELLA MISURA M2C4 – INVESTIMENTO 1.1
“*REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO E
INTEGRATO DI MONITORAGGIO E PREVISIONE*” PREVISTA
DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

TRA

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA**

E

REGIONE DEL VENETO

**ACCORDO FRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA
2-bis, DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241**

**FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA M2C4 - INVESTIMENTO 1.1
REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO E INTEGRATO DI MONITORAGGIO
E PREVISIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E
FINANZIATA DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU**

CUP F56G21001990006

Tra

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), Dipartimento sviluppo sostenibile, di seguito denominato anche "DiSS" o anche "Amministrazione", con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, C.F. 97047140583, legalmente rappresentato dal Capo Dipartimento Ing. Laura D'Aprile, domiciliato per la carica presso la sede del Ministero;

e

Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, C.F.: 02392630279, legalmente rappresentata dall' Assessore regionale all'Ambiente - Clima - Protezione civile - Dissesto idrogeologico Ing. Gianpaolo Bottacin, domiciliato, per il presente accordo, presso Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901- 30123 Venezia, di seguito congiuntamente "*le Parti*";

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016);

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che ha istituito uno strumento di supporto straordinario dell'Unione europea, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 marzo 2021, che istituisce il programma *InvestEU* e che modifica il Regolamento (UE) 2015/1017;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato in Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021, trasmesso alla Commissione Europea;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, n. 10160, relativa all'approvazione della valutazione del PNRR italiano, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 12 settembre 2023 che modifica la richiamata Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia;

VISTO l'allegato riveduto alla citata Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, così come modificato dalla predetta Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a riforme e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, la Missione 2, Componente 4, Investimento 1.1 *“Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione”*;

CONSIDERATO che il richiamato Investimento 1.1, ai sensi di quanto stabilito nel predetto allegato riveduto alla Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, mira a sviluppare *“un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici e a un'inadeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono consentire il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti. I principali strumenti da sviluppare per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di cybersecurity per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali”*;

ATTESO l'obbligo di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) stabiliti nel PNRR e, in particolare:

- la *milestone* M2C4-8, conseguita il T3 2021, la quale ha previsto l'adozione tramite decreto ministeriale di un Piano operativo per la realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici, con la previsione di almeno:
 - a) applicazioni di sensoristica da remoto e sensori da campo per la rilevazione di dati;
 - b) lo sviluppo di un sistema di comunicazione che consenta il coordinamento e l'interoperabilità tra i vari operatori nelle sale di controllo;
 - c) l'allestimento di sale di controllo centrali e regionali;
 - d) lo sviluppo di sistemi e servizi di cybersecurity;
- il *target* M2C4-9, da raggiungere entro il T3 2024, il quale prevede lo sviluppo di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici, che copra almeno il 90 % della superficie delle regioni meridionali;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021, C (2021) 2800, che definiscono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un danno significativo (DNSH, *“Do no significant harm”*), contribuendo, quindi, agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali definiti nell'articolo 17 del medesimo Regolamento;

VISTA la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”*;

VISTI i Principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8,

10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e gli Allegati VI e VII al Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241;

VISTA la Risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della *governance* multilivello in Europa;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTA la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

ATTESO l'obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTE le Linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, "*Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*";

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della predetta Legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del *Next Generation EU*, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, e successive modifiche e integrazioni, concernente "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

VISTO l'articolo 8 del richiamato Decreto-legge n. 77 del 2021 che stabilisce che ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 di individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, di cui all'art. 8 del Decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., che ha disposto in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR che, per la misura M2C4 – Investimento 1.1, *Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione*, ha assegnato al Ministero della Transizione Ecologica l'importo complessivo di 500.000.000, 00 euro – allegato denominato “Tabella A”;

VISTO il Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2021, n. 156, recante “*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*” e, in particolare, l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN recante “*Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia*”, unitamente al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 “*costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTO il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le “*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*”;

VISTO il Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, recante «*Ulteriori misure urgenti per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*»;

VISTO il Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*»;

VISTO il Decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”;

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*”;

VISTO il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla *protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati)*;

VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni, recante “*Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*”

VISTA la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO l’articolo 41 del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso;

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e ss.mm.ii.;

VISTA la “*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*” - Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2022, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2021, n. 21, che contiene “*Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto “*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, n. 32, che contiene la “*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2021, n. 33, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di*

chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 aprile 2022, n. 21, “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari – Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 giugno 2022 n. 27, recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)– Monitoraggio delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 agosto 2022, n. 30, recante “*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 ottobre 2022, n. 33, recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2022, n. 34, recante “*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 marzo 2023, n. 11, recante “*Registro integrato dei controlli PNRR- Sezione controlli milestone e target*”;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR 23 gennaio 2023, n. 16, che adotta il documento denominato *Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le misure PNRR di competenza* e la relativa manualistica allegata;

VISTA la circolare DiPNRR, n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l'attuazione delle misure*”;

VISTA la circolare DiPNRR, n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR – Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*”;

VISTA la circolare DiPNRR, n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*”;

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il Decreto-legge n. 22 del 1° marzo 2021, convertito con modificazioni nella legge n. 55 del 22 aprile 2021, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con il quale, tra l'altro, viene istituito il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) che ha riunito le competenze del

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le attribuzioni in materia di energia fino ad ora ripartite tra altri dicasteri;

VISTO il Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, come modificato dalla legge di conversione del 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con il quale il Ministero della Transizione Ecologica ha assunto la denominazione di Ministero dell’Ambiente e della Sicurezze Energetica;

VISTO il D.P.C.M. 30 ottobre 2023, n. 180 recante “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128*” pubblicato in G.U. n. 286 del 7 dicembre 2023 registrato dalla Corte dei conti al n. 3921 in data 29 novembre 2023;

CONSIDERATO che ai sensi dell’articolo 4 del D.P.C.M. sopramenzionato, le competenze dell’ex Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi sono esercitate dal Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS);

VISTO il D.M. n. 17 del 12 gennaio 2024 recante “*Individuazione e definizione dei compiti degli Uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica*” registrato dalla Corte dei conti al n. 242 in data 30 gennaio 2024;

VISTO il D.P.R. 20 gennaio 2023 con il quale è stato conferito all’Ing. _____ l’incarico di Capo del Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, registrato dalla Corte dei conti al n. 1508 e n. 1509 in data 03 maggio 2023;

VISTO l’articolo 17-sexies, comma 1, del citato Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale “*per il Ministero della transizione ecologica l’unità di missione di cui all’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la cui durata è limitata fino al completamento del PNRR e comunque fino al 31 dicembre 2026, è articolata in una struttura di coordinamento ai sensi dell’articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in due uffici di livello dirigenziale generale, articolati fino a un massimo di sei uffici di livello dirigenziale non generale complessivi*”;

VISTO il Decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, che ha istituito, ai sensi dell’articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell’articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021, un’apposita Unità di Missione (UdM) per l’attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero, organizzata in una struttura di livello dipartimentale, ai sensi dell’articolo 5 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, denominata Dipartimento Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR), e in due uffici di livello dirigenziale generale;

VISTO il Decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica del 31 marzo 2023, n. 121, di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025, registrato dalla Corte dei Conti il 10 maggio 2023, n. 1667;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica 18 gennaio 2023, n. 21, di adozione dell’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero per l’anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTO il Decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica n. 53 del 2 febbraio 2023 con il quale è stata approvata la direttiva generale per l’attività amministrativa che definisce, per l’anno 2023, le priorità politiche, gli obiettivi ed i risultati attesi dall’azione del Ministero, in coerenza con il programma di Governo;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.”;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 22 dicembre 2023 “Bilancio di previsione 2024-2026”;

VISTA la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio*” 2023-2025;

VISTO il Decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 30 dicembre 2022, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025*”;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro dell’economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 assegna (Tabella A) alla Missione 2, Componente 4 investimento 1.1 “*Realizzazione di un Sistema avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione*” una quota di risorse finanziarie pari a complessivi euro 500.000.000,00;

CONSIDERATO che è funzionale al conseguimento del traguardo di cui alla Tabella B del medesimo decreto, l’adozione di un decreto ministeriale di approvazione di un piano operativo per l’attuazione dell’investimento 1.1 Missione 2, Componente 4, del PNRR;

VISTO il D.M. prot. n. UDCM. DECRETI MINISTRO.R.0000398 del 29 settembre 2021, con il quale il Ministro della transizione ecologica ha approvato il Piano Operativo per l’attuazione del sistema di monitoraggio integrato (M2C4 Investimento 1.1), d’ora in avanti Sistema di Monitoraggio, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 8 ottobre 2021 al n. 2843;

CONSIDERATO che il Piano Operativo di Lavoro (POL M2C4) presentato nel D.M. sopramenzionato, ha lo scopo di individuare le azioni necessarie alla realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione (M2C4_I 1.1), tra le quali la progettazione preliminare ed esecutiva, e di identificare le macroattività previste (Componenti del Sistema) e le applicazioni verticali richieste quali temi specifici di intervento (sorveglianza/monitoraggio);

VISTO il D.D. prot. n. 0000137 del 04 maggio 2022, e ss.mm.ii., con il quale è stata istituita la *Task Force Operativa MiTE interna (ora MASE)*, con compiti di coordinamento, organizzazione e controllo delle attività di realizzazione del Sistema di Monitoraggio;

VISTI i D.D. prot. n. 0000138, 0000139, 0000140, 0000141, 0000142, 0000143 del 04 maggio 2022, e ss.mm.ii., con i quali sono stati istituiti i *Tavoli Tecnici Interistituzionali* per ciascuna delle sei applicazioni verticali del Sistema (Agricoltura di Precisione; Monitoraggio Instabilità Idrogeologica; Supporto alle emergenze; Monitoraggio inquinamento marino e litorale; Monitoraggio di illeciti ambientali; Incendi boschivi e di interfaccia), con compiti di supporto alla Task Force Operativa MASE interna nelle attività

funzionali alla realizzazione del Sistema di Monitoraggio, di condivisione dei fabbisogni e delle esigenze di monitoraggio tematico specifico e di valutazione tecnica delle proposte progettuali;

CONSIDERATO che lo scopo della Missione M2C4 è quello di monitorare e prevedere i rischi naturali e indotti sul territorio italiano, sfruttando le conoscenze e le tecnologie esistenti e all'avanguardia, al fine di garantire l'elaborazione e l'attuazione di piani di prevenzione e resilienza adeguati al territorio e le infrastrutture, a difesa e protezione delle risorse nazionali esistenti e future, e che l'obiettivo dell'Investimento 1.1 è quello di sviluppare un sistema di sorveglianza/monitoraggio integrato, a lungo termine, per mettere in atto sia misure preventive (manutenzione programmata del territorio e manutenzione/ammodernamento delle infrastrutture), sia interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti, gli incendi e a ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione delle emergenze;

TENUTO CONTO che le Pubbliche Amministrazioni, operanti nei *Tavoli Tecnici Interistituzionali*, istituiti con i sopraccitati D.D. del 04 maggio 2022, ivi comprese quelle locali e gli enti territoriali identificati dalle Amministrazioni sopra citate, beneficeranno delle finalità dell'Investimento della Missione M2C4 sopra descritte anche al fine di una migliore gestione delle attività e del monitoraggio del territorio connesse alle medesime;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto partecipa alle attività dei Tavoli Tecnici sopra citati (in seguito denominata Soggetto destinatario);

VISTO che con D.D. prot. n. 0000189 del 15 maggio 2023 è stato approvato il Progetto Preliminare del Sistema di monitoraggio, realizzato in esecuzione del Contratto di appalto specifico prot. n. 39 del 16/09/2022, REP.N.226, per l'affidamento del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione- PNRR – M2C4_I.1., approvato con D.D. prot. n. 0000176 del 16/09/2022, registrato dalla Corte dei conti al n. 2717 in data 17 ottobre 2022;

CONSIDERATO che l'approvazione del Progetto Preliminare, di cui al D.D. sopra menzionato, costituisce il completamento della fase di "progettazione preliminare" del Piano Operativo di Lavoro (POL M2C4) per l'attuazione del Sistema di Monitoraggio (M2C4 Investimento 1.1), approvato con D.M. 398 del 29/09/2021;

CONSIDERATA la necessità di dover avviare le attività di progettazione esecutiva e di realizzazione del Sistema di Monitoraggio;

CONSIDERATO che i risultati della progettazione preliminare consentono di definire le linee di intervento necessarie per l'avvio delle attività di progettazione esecutiva e di realizzazione del Sistema di Monitoraggio, e il modello logico delle componenti identificate, articolate in termini di forniture, applicativi, architettura, nonché di governance del Sistema stesso;

CONSIDERATA la necessità di individuare gli strumenti contrattuali idonei a rispondere alle esigenze sopra menzionate, espresse in termini di forniture, architettura, applicativi e governance del Sistema di Monitoraggio;

VISTO il D.D. prot. n.0000407 del 15 dicembre 2023 di approvazione della Progettazione esecutiva per la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione, Investimento PNRR M2C4_I1.1;

VISTA la Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE);

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 32 recante “Attuazione della direttiva 2007/2/CE che istituisce una infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”;

VISTO l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni, stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36., recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” e, in particolare, l'articolo 7, comma 4, ai sensi del quale “La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”;

CONSIDERATO che il fine che si intende perseguire è un interesse comune di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività e che dall'accordo che viene sancito tra il MASE e la Regione del Veneto, per come già illustrato, discende una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che pertanto entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. n. 22649 del 06 febbraio 2024 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con la quale è stata espressa la positiva valutazione circa la coerenza programmatica e conformità normativa al PNRR e la conferma della relativa disponibilità finanziaria;

TUTTO CIO' VISTO E CONSIDERATO

tra le Parti, come sopra individuate

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Accordo sono adottate le seguenti definizioni:
 - a) *Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR*: ministeri o strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR. Con riferimento all'Investimento 1.1 (cfr. *Investimento 1.1*), l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento coincide con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
 - b) *CUP*: Codice Unico di Progetto, è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici e del sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 1043 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (cfr. *Sistema informativo ReGiS*).
 - c) *Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR (o anche Dipartimento PNRR)*: struttura dipartimentale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica deputata al coordinamento delle attività di gestione delle misure PNRR di competenza del Ministero, nonché all'espletamento delle relative attività di monitoraggio, rendicontazione, controllo e gestione finanziaria.
 - d) *Indicatori di output*: una misura sintetica espressa in forma quantitativa atta a riassumere lo stato di avanzamento dell'investimento o progetto o quota parte di esso.
 - e) *Investimento 1.1*: misura del PNRR, di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, finalizzata alla realizzazione di un sistema integrato e avanzato di monitoraggio e previsione del rischio idrogeologico, ricadente nell'ambito della Missione 2, *Rivoluzione verde e transizione ecologica*, Componente 4, *Tutela del territorio e della risorsa idrica*.
 - f) *Milestone*: traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale.
 - g) *Ministero*: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in qualità di Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR.
 - h) *Missione*: Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute). Con riferimento all'Investimento 1.1, la Missione di afferenza è la Missione 2 - *Rivoluzione verde e transizione ecologica*.
 - i) *Misura del PNRR*: specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di progetti ivi finanziati.
 - j) *PNRR (o Piano)*: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ex art. 18 e seguenti Reg. (UE) 2021/241. Il Piano si articola in 6 Missioni e 16 Componenti, contiene il pacchetto di investimenti e riforme individuato dall'Italia per rispondere alle sfide economiche-sociali derivanti dalla crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese in un percorso di transizione ecologica e ambientale.

- k) *Progetto o intervento*: specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
- l) *Rendicontazione dei milestone e target*: attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
- m) *Si.Ge.Co.*: descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le misure PNRR di competenza e relativa manualistica allegata, adottato il 23 gennaio 2023 con decreto n. 16 del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR. Il Si.Ge.Co. descrive la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere dal Ministero per garantire il coordinamento e presidio gestionale dell'attuazione degli interventi PNRR di competenza al fine di assicurare il raggiungimento di milestone e target ad essi associati, nel rispetto del piano di scadenze trimestrali concordato con le istituzioni europee, nonché la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come richiamati dal Regolamento finanziario e dal Regolamento (UE) 2021/241. Il Si.Ge.Co. è pubblicato sulle dedicate pagine del sito web del Ministero;
- n) *Sistema informativo ReGiS*: sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 1043, della Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nelle governance del Piano.
- o) *Soggetto attuatore*: soggetto, pubblico o privato, responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità di un progetto ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNRR. Il Soggetto attuatore assicura altresì lo svolgimento delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali relativi al progetto di cui è titolare. Ai fini del presente Accordo, il soggetto attuatore dell'intervento riconnesso con le attività oggetto della cooperazione istituzionale e descritte nell'allegata scheda progetto coincide con il MASE.
- p) *Soggetto destinatario*: Soggetto, diverso dal Soggetto attuatore, a cui viene trasferito il bene e/o servizio oggetto del presente Accordo per la realizzazione del Sistema Integrato di Monitoraggio e previsione, ai fini del presente Accordo, il ruolo di Soggetto destinatario è svolto dalla Regione del Veneto.
- q) *Fabbisogni*: beni, forniture e sviluppi da acquisire o implementare richiesti dalla Regione del Veneto in quanto soggetto destinatario e titolare dello svolgimento delle attività oggetto della cooperazione per la realizzazione di un Sistema Integrato di Monitoraggio e previsione.

ART. 2 **(Finalità dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo definisce i rapporti intercorrenti tra le Parti per la realizzazione dell'Investimento 1.1, “*Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione*”, afferente alla Componente 4, Missione 2, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nel rispetto dei *milestone* e *target* approvati

nonché in attuazione del Progetto definitivo richiamato nel preambolo e della/e Scheda/e Progetto e relativo Annesso allegati al presente Accordo che ne costituiscono parte integrante.

ART. 3 **(Oggetto dell'Accordo)**

1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'art. 2, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni e della gestione unitaria e coordinata dell'iniziativa:

- a. il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e, per esso, il Dipartimento Sviluppo Sostenibile, in qualità di Amministrazione centrale titolare dell'intervento PNRR, nonché soggetto attuatore della progettualità correlata alle attività di cui all'art. 2, si impegna a:
 - espletare le procedure di acquisto dei beni/dotazioni/strumentazioni indicati nell'Annesso alla/e Scheda/e Progetto;
 - procedere, all'atto della ricezione del verbale di collaudo o dell'attestazione di conformità, alla cessione a titolo di comodato d'uso gratuito, per tutta la durata prevista dall'intervento PNRR, dei beni così come indicati nell'Annesso alla/e Scheda/e Progetto in allegato, in favore del/i Soggetto/i destinatario/i;
 - al termine del periodo di attuazione dell'Intervento, previa verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e nel rispetto della normativa applicabile, procedere al trasferimento della proprietà in favore del/i Soggetto/i destinatario/i ovvero di altro ente/Amministrazione all'uopo identificata dall'Amministrazione destinataria dei beni utilizzati ai sensi dell'alinea precedente;
 - assicurare una supervisione complessiva delle attività oggetto di cooperazione, svolgendo, nei confronti del/i Soggetto/i destinatario/i, le attività di presidio, indirizzo, coordinamento e supporto alla realizzazione operativa delle stesse;
 - ferma restando l'applicazione della normativa vigente, nell'ambito delle attività di supervisione e controllo procedere in danno del/i Soggetto/i destinatario/i nei casi di mancato utilizzo dei beni presi in carico a titolo di comodato d'uso gratuito per le finalità progettuali del PNRR;
 - monitorare tutte le attività funzionali e concorrenti al raggiungimento del *target* M2C4-9 associato all'Investimento 1.1 *"Realizzazione di un Sistema avanzato ed Integrato di Monitoraggio e previsione"* del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza;
 - garantire, anche attraverso il Dipartimento PNRR, che il/i Soggetto/i destinatario/i riceva tutte le informazioni ed indicazioni necessarie per l'attuazione delle linee di azione assegnate;
 - assicurare la rilevazione e imputazione nel sistema informativo ReGiS dei dati, delle informazioni e della documentazione giustificativa afferente al monitoraggio, il controllo e la rendicontazione delle attività di cui all'allegata Scheda/e Progetto e relativo Annesso;
- b. La Regione del Veneto, in qualità di Soggetto destinatario, si impegna a:
 - supportare il Soggetto attuatore, nelle attività di direzione lavori, di collaudo o di attestazione di conformità dei beni di cui all'Annesso alla/e Scheda/e Progetto in allegato, facendosi carico degli oneri aggiuntivi per l'impiego del personale chiamato a partecipare alle suddette attività unitamente a quello individuato dalla ditta fornitrice;

- prendere in carico, in forma di comodato d'uso gratuito, con sottoscrizione di apposito verbale di consegna, i beni indicati nell'Annesso alla/e Scheda/e Progetto allegata/e al presente Accordo per tutta la durata prevista del progetto PNRR;
- al termine del periodo di attuazione dell'intervento PNRR, ad acquisire la proprietà dei beni ai sensi dell'alinea precedente;
- contribuire, per i profili di competenza, alla realizzazione e sviluppo del *Sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione*, di cui all'art. 2 del presente accordo, attraverso l'impiego dei beni indicati nell'Annesso e ceduti in comodato d'uso gratuito per la predetta finalità e mantenendo sempre il costante raccordo di coerenza con le finalità del progetto;
- autorizzare, previa comunicazione, l'accesso al Ministero e soggetti dallo stesso delegati ad uffici, strutture deputati alle attività di monitoraggio nonché la fruibilità dei dati rilevati dai sistemi informatici in uso all'amministrazione, ai fini dell'espletamento delle attività necessarie alla realizzazione dell'Intervento;
- condividere i dati, le informazioni e le banche dati in uso e in proprio possesso funzionali all'interoperabilità e sviluppo del Sistema avanzato e Integrato di Monitoraggio e previsione come genericamente riportati nella/e Scheda/e Progetto o eventualmente integrati a valle dell'attività di sviluppo;
- una volta reso operativo il *Sistema avanzato e Integrato di Monitoraggio e previsione*, pianificare e realizzare attività simulate, anche a carattere complesso, coordinate dal Ministero, volte a dare riscontro sulla effettiva e funzionalità dello stesso testandone i modelli organizzativi e gli sviluppi coinvolgendo anche gli altri Enti / Amministrazioni, ognuna per i propri ambiti di competenza e in relazione ai "verticali" di riferimento, nel pieno rispetto dei profili di sicurezza e riservatezza legati all'operato svolto dagli Enti/ Amministrazioni coinvolti/e;
- adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241, relativamente alle attività e ai beni per i quali ha richiesto un investimento tramite il suddetto intervento PNRR di cui alla Dichiarazione allegata al presente Accordo, che ne costituisce parte integrante;
- assicurare la conservazione della documentazione relativa alle attività di competenza ai fini del presente Accordo in fascicoli cartacei o informatici che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta del Ministero, dell'Ispettorato generale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);
- rispettare l'obbligo di indicazione del CUP su tutti gli atti amministrativi inerenti alle attività di competenza;
- assicurare e comprovare che la realizzazione delle attività sia coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) ai

sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 e dell'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 contribuendo, quindi, agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali;

- rispettare gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando anche nella documentazione afferente alle attività di competenza che le stesse sono finanziate nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*” e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- corrispondere, in qualsiasi fase del procedimento, a tutte le richieste di informazioni, dati, documenti e integrazioni documentali disposte dal Ministero;
- laddove necessario consentire e favorire, in ogni fase delle attività, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi in loco disposti dal Ministero, dalle Unità di Audit e da altri enti/organismi autorizzati.

ART. 4

(Sicurezza sul lavoro e ambiente)

1. Le attività oggetto del presente Accordo, saranno svolte nel pieno rispetto normativa vigente in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché delle disposizioni previdenziali ed assistenziali cogenti.
2. Ciascuna Parte provvederà a garantire la copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù del presente Accordo, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo.

ART. 5

(Trattamento dei dati e sicurezza delle informazioni)

1. Con riguardo al trattamento dei dati personali in attuazione del presente Accordo, le Parti si impegnano ad osservare i principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 nonché le disposizioni del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.
2. Le Parti s'impegnano, altresì, a porre in essere idonee garanzie e adeguate misure tecnico-organizzative per garantire, fin dalla progettazione dell'intervento e per impostazione definita del medesimo, la protezione dei dati personali, anche in relazione ai correlati profili di sicurezza, in termini di disponibilità, integrità e riservatezza.

ART. 6

(Durata e decorrenza dell'Accordo)

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al completamento delle attività previste, nel rispetto dei target definiti e approvati dalla Commissione europea relativamente all'Investimento 1.1 “*Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione*”, Missione 2, Componente 4 del PNRR.
2. Il presente Accordo è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nella sezione “Amministrazione trasparente”.

ART. 7
(Risoluzione di controversie)

La risoluzione di qualsiasi controversia derivante dalla mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Accordo è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Il presente atto è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Roma,

Per il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) – Dipartimento Sviluppo Sostenibile,
il Capo Dipartimento, Ing. Laura D'Aprile

Firma

Per la Regione del Veneto

L'Assessore regionale all'Ambiente - Clima - Protezione civile - Dissesto idrogeologico,
Ing. Gianpaolo Bottacin

Firma